LAVORO, Fratelli d’Italia: “Più immigrati che disoccupati sardi nei corsi di formazione del bando Lavoras”

Date : 27 Giugno 2018

Era stato lanciato dalla *Giunta Pigliaru* come piano straordinario per il lavoro: *268 milioni di euro* per il triennio, con quasi *128 milioni di euro* per il 2018, di questi 34 milioni per i **bonus riservati alle nuove assunzioni**. Ma il **programma LavoRas** finisce ancora nel mirino dell'opposizione.

Questa volta la denuncia riguarda il ruolo dei *Centri per l’impiego* che avrebbero inviato **numerosi immigrati richiedenti asilo alle agenzie formative** che, in collaborazione con le imprese del settore ricettivo e della ristorazione, hanno partecipato al **bando Lavoras** e provvedono alla formazione delle competenze di giovani da avviare al lavoro in cucina e in sala.

“Oltre la metà dei partecipanti ai corsi di formazione di Lavoras sono immigrati richiedenti asilo e non disoccupati sardi - hanno evidenziato i consiglieri regionali di Fratelli d’Italia, **Paolo Truzzu, Gianni Lampis, Gennaro Fuoco e Marcello Orrù**, che hanno presentato un’interrogazione - *Dalla sinistra nuovo schiaffo ai poveri dell’Isola”*.

"Un'anomalia nella composizione delle classi dei corsi con rischi sia per la didattica che per il successivo inserimento occupazionale dei partecipanti - ha spiegato **Truzzu -** *Più della metà dei partecipanti ai corsi risultano essere stranieri e alcune classi sono costituite esclusivamente da immigrati”.*

I consiglieri regionali dubitano che dietro la **scelta dei Centri per l’impiego** a favore degli immigrati a scapito dei disoccupati sardi, ciu sia una scelta politica della Regione: *"L’Aspal fa partecipare ai corsi di formazione i richiedenti asilo e non i cittadini sardi Neet (Not in Education, Employment or Training), cioè che non lavorano e non frequentano alcun percorso di istruzione o formazione, come prevede il bando.*

Ma gli immigrati non rientrano in questa categoria, perché per esserlo devono poter certificare di possedere quantomeno la licenza media, mentre per gli stranieri il possesso di questo titolo o manca o non è verificabile”, ha aggiunto **Lampis**.

“Questa situazione fuori dalle regole è un’offesa nei confronti dei tanti disoccupati sardi e va bloccata immediatamente. È solo un intervento ideologico, finalizzato a favorire l'occupazione dei richiedenti asilo, piuttosto che quella dei nostri giovani in difficoltà". (red)

(admaioramedia.it)